

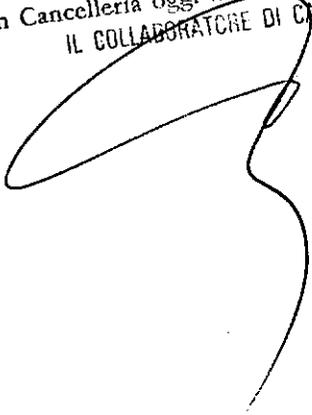
SEZIONE I

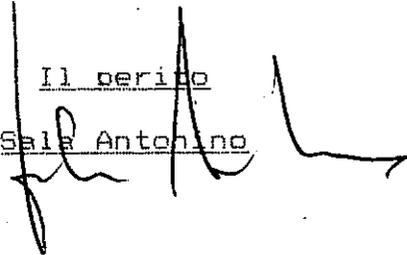
CORTE D'ASSISE

Trascrizione bobina n. 1

udienza del 12 Ottobre 1992

CORTE DI ASSISE DI
Depositato in Cancelleria oggi 16.10.92
PALERMO
IL COLLABORATORE DI CANCELLERIA



Il perito
Sala Antonino


Presidente: De Santis Giuseppe.

Rito del giuramento

Presidente: Lei è stato sentito diverse volte G.I., dico diverse volte, perchè c'è un verbale di confronto, pure. Ricorda il contenuto delle sue dichiarazioni? In linea di massima si. Glielo vogliamo leggere.

Giudice a latere: Lettura delle dichiarazioni resa dal teste al G.I.

Presidente: Conferma questa dichiarazione?

De Santis: Si.

Presidente: Poi lei è stato sottoposto ad un confronto con Carmine Mancuso, in questo confronto lei ha modificato i concetti che aveva espresso prima.

Giudice a latere: Glielo leggo.

Giudice a latere: Lettura della dichiarazione.

Presidente: Conferma queste dichiarazioni rese in sede di confronto?

De Santis: Si. Poi questa è dichiarazione che precisa quella precedente.

Presidente: Precisa, diciamo che in parte la revoca.

De Santis: E, beh, insomma, precisa.

Giudice a latere: Lei, in sede di confronto, poi a delle contestazioni del dott. Ayala, ha ulteriormente ribadito altre, poi potrà aggiungere quello che crede. Perchè poi, di fronte alle contestazioni del dott. Ayala che le faceva rilevare il contrasto tra le precedenti

V

07054

dichiarazioni del 28 e quelle che ha reso in sede di confronto, lei ha poi ancora detto: «La ricostruzione del contesto e le precisazioni di oggi modificano il senso delle precedenti mie dichiarazioni, nel senso che l'oggetto della conversazione fu il rapporto mafia-politica, ed in questo contesto si parlò del convegno di Alessandria. Escludo di avere, nell'occasione in argomento parlato di una prossima reiterazione delle dichiarazioni di Pellegriti, da parte di costui, riguardante l'omicidio Mattarella. Parimenti escludo che tale argomento abbiano parlato i miei interlocutori. Confermo, tuttavia, che già allora io ero a conoscenza, per averlo appreso nel contesto già chiarito, che il Pellegriti sarebbe ritornato a rilevare particolari contenenti l'omicidio Mattarella.».

E questo è quanto ha dichiarato lei.

Giudice a latere: Cosa conferma di questa dichiarazione?

Santis: La cosa è semplicissima, di questa vicenda, per Pellegriti sarebbe tornato a parlare di mafia e politica, e via, questa è una notizia che in quei giorni di maggio, sto parlando del periodo che va dal 9 maggio, il giorno dell'assassino di Bonsignore, al 21, era un argomento diffusissimo nella città, diffusissimo in tutte le cose nelle quali in quei giorni eravamo

✓

coinvolti; nel senso si sono fatte conferenze
stampa, una assemblea alla facoltà di lettere,
un'altra a giurisprudenza, riunioni varie,
quindi era un tema diffusissimo, questo è il
primo punto. Quando il dott. Natoli, io ero
andato credo nel suo ufficio per altre cose,
poi mi ha chiesto di sedermi, dice, c'è una
cosa che ... per la quale vorrei sentirti;
quando uno mi chiede, diciamo di colpo, dice
lei ha parlato anche di queste cose con il
prof. Orlando e quant'altri, io ho detto: mi
pare di sì, sì, insomma. Dopo di che, io mi
sono accorto, perchè, come dire, che le stesse
domande del giudice mi sono apparse, dopo un
po', strane, dico, insomma dico dove vuole
arrivare? Io non avevo problema ad essere molto
semplice, perchè non ci ho, così, uso così. Poi
mi sono accorto che è come se si volesse
dimostrare una tesi preconstituita, in cui io
venivo usato...



07055

Giudice a latere: Io la invito a stare molto attento a quello che
dice oggi sul giudice Natoli che allora la
interrogò, perchè io credo che un giudice non
cerchi di far dire cose ad un teste, e voglia
arrivare in qualche punto, tanto meno con una
dichiarazione preconstituita.

De Santis: Sta di fatto che io ho precisato per onestà
morale e tecnica, quella cosa, la seconda

volta, e non ce ne sarebbe stato bisogno. Terzo, dopo di che sono andato a rivedere la mia agenda del '90, che c'ho qui, perchè c'era un punto che non mi ricordavo; e mi ricordo esattamente che il 13 maggio, domenica, in cui abbiamo tenuta aperta la camera del lavoro di via Meli, verso le 14 e qualcosa è venuto un giornalista del L'Espresso, che mi ha fatto vedere in anticipo l'intervista che sarebbe apparso sul L'Espresso, o la settimana dopo o insomma, nel giro di sette, dieci giorni dopo.

U
07056



Giudice a latere: Intervista di chi?

Presidente: Intervista a chi?

De Santis: Intervista a Pellegriti del L'Espresso, che era quella, ecco, probabilmente l'aveva... come dire la notizia che io qui avevo presente, tutto qui, dopo di che il 17, giovedì, c'è stato Samarcanda, il 21, lunedì, il convegno allo hotel Palace, su ben altre cose, dopo di che, che sono intervenuto sulle cose sindacali, e nel contesto ho detto guardate che le acque si intorbideranno perchè ho notizie, una cosa del genere ho detto, che questo Pellegriti, che io non so che diavolo sia, tornerà a parlare di queste cose; dopo di che l'indomani ho trovato notizie a carattere cubitali su queste cose sulla stampa, per cattivo giornalismo, punto. Tutto qua' è la storia.

Presidente: Cerchi di esprimersi senza fare commenti.

De Santis: E, si, tutto qui, niente, niente. La notizia girava, l'ho sentita anch'io, figura, a volte sarebbe bene non parlarne proprio di queste cose.

Giudice a latere: Probabilmente sarebbe stato piu' cauto non dire che le aveva apprese da persone precise.

Presidente: Va bene.

De Santis: Vale la precisazione fatta nel secondo incontro, abbiate pazienza.

Giudice a latere: Il secondo incontro per lo piu', piu' che una precisazione è una dichiarazione diversa.

Presidente: Prego P.M..

P.M.: No, io volevo solo, a parte accogliere l'invito del Giudice a latere a non fare trapelare chi sa quali forme di interrogatorio, qui l'interrogatorio, il primo è chiarissimo, a domanda risponde: << Le persone con cui ho parlato sono da identificarsi in Carmine Mancuso, prof. Leoluca Orlando, padre Ennio Pintacuda, e forse Angelo Lo Campo. Sono sicuro dei primi tre... >>. Lei non conferma questa dichiarazione? Perché qui, nel primo interrogatorio, è chiaro che lei dice: << Quello che ha scritto il giornale è vero, risponde a quello che io ho dichiarato. >>.

De Santis: Io ne ho sentito parlare e ho parlato con molta gente, tra i quali anche loro; ma non in

U
07057

particolare, in particolare non vuol dire niente.

07058

P.M.: No, ma infatti qua non c'è scritto "in particolare".

De Santis: Nella facoltà di lettere vi erano trecento persone.

P.M.: Dott. De Santis, lei ... non è che niente di male per così dire, ci sono due dichiarazioni tra loro completamente diverse; poi lei può dire, ribadire in questa sede, lo ha fatto, e per capirci tutti, se è vera la prima o se è vera la seconda; quello che è molto difficile è conciliarli. Nella prima volta lei dice: « Sono vere le dichiarazioni che mi attribuisce Repubblica... », che quindi non fa cattivo giornalismo, e cioè che lei in data 21 preannuncia il ritorno del signor Pellegriti sul tema mafia-politica. Dice: « .. queste cose, io le ho sapute da queste persone. », di cui fa i nomi, non in particolare.

De Santis: Non preannuncio, l'avevo letto l'intervista che sarebbe apparsa su..., adesso ho precisato dal giornalista Enrico Fontana, 13 di maggio, alla sede della CGL.

P.M.: Questa circostanza la sta dicendo oggi, a due anni e mezzo di distanza e non l'aveva detta né nel primo, né nel secondo interrogatorio.

De Santis: Non me la ricordavo, perché uno è Pico della

Mirandola.

P.M.:

No, infatti io dico che non l'aveva detto non solo in occasione del primo interrogatorio, ma neanche in occasione del confronto in cui lei ha fatto marcia indietro. Comunque io volevo soltanto dire, chiederle se lei conferma la prima dichiarazione o la seconda, che sono totalmente diverse tra loro.

✓
07059

De Santis:

Io non credo che siano differenti, comunque, confermo la ratifica, la seconda perchè è precisa.

P.M.:

Va bene, è precisa nella sua imprecisione, perchè lei sostanzialmente dice che queste notizie, che sono quelle da ... sul ritorno di Pellegriti sul tema mafia e politica, le aveva sapute in queste centinaia di riunioni cui avevano partecipato migliaia di persone, di cui nessuna poteva indicare diversa dalle tre che avevano già oggetto del primo verbale, è esatto?

De Santis:

Sì, sì. Questo per onestà intellettuale.

P.M.:

Per il P.M. è sufficiente.

De Santis:

...per rigore assoluto.

Presidente:

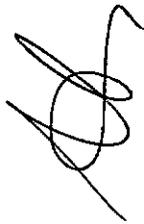
Va bene.

Criscimanno:

Presidente, il punto è sempre lo stesso, evidentemente, e però il desiderio di chiarire, di capire, non ha trovato ancora, almeno in me, adeguata soddisfazione. Il 28 maggio 90, alle

ore 10.25, il teste fu sentito dal
dott. Gioacchino Natoli, G.I., era presente il
P.M. dott. Giuseppe Pignatone, anche oggi
presente, era presente un segretario
verbalizzante che dalla firma si evince essere
la signora Anna Radica. Si dà atto nel verbale
che l'ufficio dà lettura al teste di un passo
di un articolo a firma Attilio Bolzoni apparso
su Repubblica del 22 maggio 90, lo abbiamo
letto teste, non credo che sia il caso di
rileggerlo; in particolare l'articolo a cui si
fa riferimento è quello nel quale, ad un certo
punto, si dice qualcosa sul delitto Mattarella,
la dice invece Beppe De Santis, il segretario
provinciale della finzione pubblica della
CGL: «Mattarella ucciso da due killer neri,
tutto qui, io ritengo che Pellegriti...», poi
c'è un inciso fra parentesi, quello che il
dott. De Santis appunto non riconosce per
proprio, «... il pentito che aveva chiamato in
causa Salvo Lima per il delitto Mattarella, e
che poi è stato fulmineamente incriminato per
calunnia da Falcone...», «...quindi io
ritengo che Pellegriti tornerà alla carica, ne
ha parlato con delle persone delle sue
intenzioni.». Questo brano vi fu letto dal
giudice Natoli alla presenza di un segretario,
e soprattutto alla presenza di un sostituto

✓
07060



procuratore della Repubblica, e il teste lo
recepi', lo attribui' a se stesso tanto da
precisare che non gli apparteneva comunque, la
indicazione contenuta tra parentesi, e indico'
poi come fonte delle notizie il prof. Leoluca
Orlando, l'odierno senatore Carmine Mancuso,
padre Ennio Pintacuda. In maniera estremamente
chiara ed impossibile a prestarsi ad alcun
equivoco; e allora ritorno a chiede, capisco
che l'ennesima proposizione della stessa
domanda, ritorno a chiedere: cosa c'e' stato di
non chiaro alle orecche del teste quel giorno,
28 maggio 90, tanto da averlo evidentemente
indotto a rendere una dichiarazione imprecisa?
Poichè dalla verbalizzazione sembra che tutto
sia andato avanti con una linearità e una
chiarezza assolutamente consueta, del resto, in
verbali del genere. Grazie.

07061



Presidente:

Ha capito quale è il senso della domanda?

Cioè lei dice oggi, io in sede di confronto lo
rettificata, ma le fa osservare il difensore di
P.C., che leggendo il testo di quella
dichiarazione di impreciso, di non chiaro non
c'è nulla.

De Santis:

Cioè è unilaterale.

Presidente:

Che significa unilaterale?

De Santis:

Non è precisa, una cosa è: tu un tema lo
discuti con un sacco di gente, dopo di che ti

si dice con Nicola ne hai parlato, dico si,
dovevo dire prima ne ho parlato...

V

07062

P.M.: Scusi Presidente, io a questo punto devo intervenire, la prossima volta chiederò di trasmettere i verbali al mio ufficio, perchè la seconda volta che il teste fa capire che da parte del G.I. gli è stata posta ...

De Santis: Sono stato impreciso io, sono stato impreciso io...

P.M.: ...e allora sia chiaro, lei stia attento a non dire quello che certamente vero non è, e cioè che il G.I. le abbia formulata una domanda, non verbalizzata, è stato tizio a dirle questo, perchè questo non è vero, non è stato verbalizzato, stia attento a non dirlo una terza volta.

De Santis: Io chiedo scusa, lei ha ragione, sono stato impreciso io, anche per inesperienza, insomma, io faccio il sindacalista, mica faccio il giudice o l'avvocato, quindi, il problema è stato... il problema mio è di chiarezza, così, perchè insomma; tanto non mi rendevo conto di cosa ... insomma che era un tema serio di cui io ignoravo aspetti e dimensioni. Tutto qui.

Presidente: Cioè?

Criscimanno: Mi scusi, Presidente, io che non faccio il sindacalista ma faccio l'avvocato, e però ritengo che abbiamo in comune qualcosa, la

✓

lingua è italiana, continuo a non capire cosa
possa aver indotto ad essere impreciso il
teste, nel rendere le dichiarazioni che sono
precise, specifiche, inequiviche...

07063

De Santis: Ripeto, è semplicissimo. Era un tema in
discussione in ambienti larghissimi delle
città, e non solo della città, se ne parlava
pure troppo, in quei giorni, quindi su questo
tema si parla e si sente da tanta gente, e
quindi, magari compresa loro.

Criscimanno: Le ricordo soltanto che sempre in quel contesto
le ebbe a dire le notizie sul ritorno del
Pellegriti...

De Santis: Con i quali, tra l'altro ho fatto solo il
viaggio in aereo a Samaecanda.

Criscimanno: ...le ho appreso parlando con i componenti del
coordinamento antimafia. Lei è stato
estremamente specifico, non ha fatto
riferimento alla voce pubblica, ha parlato di
componenti del coordinamento antimafia di
Palermo.

voci sovrapposte

De Santis: Perché la prima iniziativa pubblica sul caso
Bonsignore, l'abbiamo fatto alla facoltà di
lettere, organizzata da sindacalisti e dal
coordinamento antimafia. Questo, quindi...

Criscimanno: Insomma, lei è incorso in grosso momento di
confusione, quindi, in quel contesto?

De Santis:

No, l'errore anche mio, è stato... capisce?

Cioè quello... questo punto è che io ne ho sentito parlare, e ne ho parlato con molta gente, troppo, a cominciare da Enrico Fontana, adesso sono andato a riprendere l'agenda, il 13 di maggio, quindi addirittura, forse sapevo questa notizia prima di tutti, io stesso, così per caso; quindi, non che io sapevo le notizie per sapienza o perchè...; avevo visto un testo di una intervista che sarebbe apparsa nei giorni successivi.

07064

Giudice a latere: E lei a distanza di quattro giorni, cioè il 17 maggio, aveva già dimenticato di avere vista questa intervista, e faceva invece dichiarazioni relative al G.I., dicendo addirittura soltanto al 28 maggio successivo, non alcuni anni dopo, dicendo invece di averlo appreso in una giornata in cui tutto il giorno è stato il 17 maggio, perchè così è scritto, e lei sicuramente, quando ha firmato, non è che avesse bevuto, ho trascorso con gli stessi l'intera giornata del maggio, e ricordo che Mancuso faceva riferimento anche ad un convegno; le tre persone da me indicate non mi parlarono di qualcosa di specifico che avrebbe detto Pellegriti, ma solo che quest'ultimo sarebbe ritornato; cioè lei in quindici giorni ha fatto una confusione tale di circostanze,

V

e di date, per cui ha...

De Santis: Posso dire? Quei giorni aveva assassinato
Bonsignore; che era amico mio, e ho affrontato
questa battaglia quasi da solo a Palermo. Quei
giorni mi abituavano a scorta armata, avevo una
polemica nel sindacato...

Giudice a latere: Prima di tutto abbassi la voce, perchè questa
Corte...

voci sovrapposte

Presidente: Cerchi di essere calmo.

De Santis: Mi chiedevano di tornarmene a Roma con la
valigia...

Giudice a latere: La invito nuovamente a non alzare la voce.

De Santis: Questo per dire, forse quei giorni ero
emozionato e avevo anche confusione, sì.

Giudice a latere: Ah, ho capito.

Criscimanno: Presidente, preso atto che per fortuna poi nei
dieci giorni successivi ha riacquisitato la
serenità, e non capiamo come, visto che il
clima di Palermo rimase estremamente delicato,
preso atto di questo, e con assoluta
insoddisfazione, ringrazio la Corte per avermi
consentito di porre domande.

Presidente: Prego avvocato Restivo.

Restivo: Dicevo, Presidente, poichè dobbiamo accertare
la esistenza o meno di bugie, da parte di un
imputato, la cui responsabilità dovrà essere
accertata, abbiamo interesse di conoscere se

altrettanto bugie ci vengono da parte dei
testi. Poichè non ho capito assolutamente alcun
che di quello che ha detto il teste oggi,
parlandoci di onestà intellettuale, di si dice,
e di "ho sentito", e di "confusioni", poichè il
Giudice a latere ha contestato una circostanza,
e che cioè, adistanza di pochi giorni aveva ben
preciso un ricordo, io desidererei conoscere
con ... in una nuova versione, visto che fino a
questo momento non abbiamo capito assolutamente
quanto sarebbe accaduto, attraverso quali
facoltà divinatorie il teste è riuscito, perchè
non basta dire ho appreso perchè se ne parlava
a Palermo, perchè a Palermo si e' sempre
parlato di tante cose; e oggi non ci interessa
assolutamente sapere, perchè non è questa la
sede, di quello che si diceva nei confronti
dell'uccisione del povero Bonsignore. Qui oggi
stiamo discutendo di altre questioni, e allora
desidero che il teste cerchi, se ci riesce, di
concentrare i propri ricordi e di rispondere
relativamente, senza bisogno di ricorrere alla
onestà intellettuale, perchè i testi non devono
avere onestà intellettuale, giurano, e giurano
di dire la verità, tutto il resto non ci
interessa, e allora dicevo questo, signor
Presidente, nel momento in cui il testo ha reso
questa dichiarazione, anzi tutto, prima

07/66

domanda: il teste nella qualità di sindacalista
è deputato, o era deputato, a discutere e a
occuparsi di questioni relative a problemi
giudiziari? 07067 ✓

Presidente: Cioè, il senso della domanda è questo: lei, a
parte l'interesse generico che può avere
qualsiasi cittadino, ma il suo interesse
specifico come sindacalista, direi interesse
professionale per un fatto che era
esclusivamente giudiziario, da che cosa era
determinato? Stiamo parlando non dell'omicidio
Bonsignore.

De Santis: Qualcuno crede che si possa fare sindacato a
Palermo senza occuparsi di casi giudiziari. Lei
ha idea che poche settimane fa abbiamo
denunciato le cooperative false di
Castelvetrano, ed è finito con gli arresti?
Quindi nel senso...

Presidente: Leoi deve rispondere, non fare domande.

De Santis: Il mio dovere professionale è occuparmi di
Palermo, studiarla, seguire le cose giudiziarie,
saperne il più possibile, ci mancherebbe. Ho
passato tutta l'estate a leggere quaranta libri
sulla corruzione, e queste cose, quindi...
senza fare un giorno di vacanza.

Restivo: Presidente, non ci interessa la posizione o
situazione culturale del teste, interessa
soltanto conoscere, qui, al dibattimento, se

era deputato, e se ha ritenuto corretto occuparsi di un cosiddetto pentito, comunque di un delatore, il quale aveva reso delle dichiarazioni che aveva successivamente ritrattato, accingendosi, da qui a pochi giorni, da quando il teste ha reso quella dichiarazione a tornare sulle teste, ecco perchè ho parlato attività divinatorie da parte del teste, relativamente alle nuove dichiarazioni del propalatore. Ha avuto o no contezza che il Pellegriti si accingeva a rendere dichiarazioni nuove sul tema omicidio Mattarella.

Presidente: Ora ha risposto, ora ha risposto perchè ha detto che aveva letto sesto dell'intervista.

Restivo: Ho capito. E allora ci vuole dire, Presidente, che cosa ha appreso, dal momento che sappiamo cosa ha appreso in quei giorni, non sappiamo da chi, poi cercheremo di accertarlo.

Sul tema Pellegriti, che ce lo dica il teste, perchè non abbiamo capito attraverso tutte queste varie dichiarazioni, in buona sostanza vi sono state delle domande formulate da parte del G.I., e poi successivamente in sede di confronto su contestazione di FP.MM., e abbiamo avuto delle risposte, desidererei sapere se la Corte lo ritiene necessario che cosa ha saputo il teste in proposito, senza ricorrere a Fontana, senza a ricorrere a interviste di

Espresso, ect., che cosa gli risulta
personalmente.

✓
07069

Presidente: Risponda?

De Santis: Niente non mi risulta niente. MI risultava, mi risultava, perchè ripeto la prima notizia probabilmente l'ho avuto in diretta, capisce, dovevo ricordarmelo, meglio, il 28 di maggio, lezione per la prossima volta, che insomma, avevo appreso perchè avevo letto un testo di una intervista che parlava, parlava di mafia e politica, punto; poi uno puo' andare a vedere quel teato, è stato pubblicato regolarmente dal L'Espresso, credo, non so il 20, il 25. Tutto qui, non so, cioè non è che su Pellegriti so altro. Anzi sapesse, potessi dare una mano.

Giudice a latere: Quando era stato pubblicato questo testo?

De Santis: Questo si deve un po' vedere sul L'Espresso...

fine cassetta